

il libro

Questioni di metodo: così potrebbe intitolarsi il doppio volume che fa il punto su una relazione centrale nella storia dell'arte italiana, quella tra Giuliano Briganti e Roberto Longhi. Un rapporto stretto, che inizia dall'amicizia tra il maestro e il padre dell'allievo: Aldo, con cui l'altro intraprende in gioventù una attività di vendita e acquisto di opere, sfruttando le proprie abilità di connoisseur. Le lettere, curate appassionatamente da Laura Laureati, sono segnate da consigli puntuali, incluse vicende del primo e precoce matrimonio dello studioso con Chiara Piva, osteggiato dai genitori di lui. Il resto è una comunione di intenti, e una continua verifica di dati, discorsi, idee ricevute, stereotipi di interpretazione. Lo strumento principe sono le fotografie, continuamente ricercate, desiderate, domandate, in una rete di studiosi ampia, che non interrompe i propri commerci nelle asprezze della Seconda guerra mondiale. Altrettanto fitta la discussione sulle attribuzioni, con non poche rampogne ad altri studiosi che pensano diversamente. Longhi offre al pupillo una posizione a Firenze, ma l'altro, pur sempre pronto a seguire

molte richieste del maestro, resta a Roma, lo presca sul suo importante studio dedicato a Pietro da Cortona, che ebbe una lunghissima gestazione.

Giovanni Agosti nella bella prefazione alla prima raccolta degli interventi a tema longhiano di Briganti, definisce la loro relazione "una storia d'amore *sui generis*, ma d'amore si tratta". In primo luogo è il rispetto per l'autorità, che è anche fatta di riserbo assoluto, secondo lo stile di una personalità come quella longhiana, che non lasciava quasi mai trapeolare nessun sentimento. Magnifico il ritratto anticipato sulla Repubblica il 29 dicembre 1990 con il titolo *Istrione e asceta*. In nessun altro testo meglio che in questo spiega un legame esistenziale fortissimo, radicale: "Io lo conoscevo, si può dire, da sempre, non posso infatti ricordare il momento in cui lo vidi la prima volta per la semplice ragione che fu lui a vedere me per la prima volta il giorno in cui nacquì". La precisione dei dati, l'analisi delle fonti, riverbera dalle ricerche sul Barocco al racconto dell'esistenza, sigillando un legame stretto, nella vita come nell'opera.

Luca Scarlini



INCONTRI.
CORRISPONDENZA 1939-1969
 Giuliano Briganti, Roberto Longhi
 a cura di Laura Laureati,
 Milano, Archinto, 2021
 ✓pp. 191 ✓ 18 euro

ROBERTO LONGHI
 Giuliano Briganti,
 a cura di Giovanni Agosti,
 Milano, Archinto, 2021
 ✓pp. 162 ✓ 18 euro

